



Pianeta zero waste

A Brasilia dal 5 giugno il primo congresso mondiale delle città che puntano sull'economia circolare. Il racconto di Alessio Ciacci, l'ecomanager italiano chiamato a presentarlo

{ DI Lorenzo Lombardi }

Brasile a rifiuti zero: sembra quasi un ossimoro pensando alle immense discariche della capitale Brasilia e alla raccolta differenziata ferma al 2%. Ma anche il Brasile è stato fortunatamente contagiato dal modello "zero waste", appunto. Così è nato l'Istituto brasiliano Lixo Zero, presieduto da Rodrigo Sabatini. Non solo: sarà sempre Brasilia a ospitare, dal 5 al 7 giugno, il primo congresso mondiale delle città rifiuti zero. A tenere a battesimo l'iniziativa sarà un italiano, Alessio Ciacci, presidente della municipalizzata Asm Rieti e della Acsel della Val Susa. Già "Personaggio Ambiente 2012", riconosciuto da Legambiente come "Campione dell'economia circolare", Ciacci è stato l'unico italiano ad aver

vinto il premio europeo *Innovation in politics*, conferitogli a Vienna lo scorso dicembre proprio per il suo impegno sulle tematiche della sostenibilità. L'importante premio europeo e l'invito a presentare il congresso mondiale di Brasilia sono altrettanti riconoscimenti della concretezza del modello "rifiuti zero", che fino a qualche anno fa veniva visto come qualcosa di sicuramente bello quanto utopico. «Se prima ci dicevano che eravamo dei visionari – dice Ciacci – oggi le nostre migliori esperienze sono prese a riferimento dall'Unione Europea come modelli di economia circolare su cui le direttive comunitarie stanno sempre più lavorando». L'ecomanager italiano è stato impegnato, dalla fine di febbraio ai primi di marzo,

in un tour di sette convegni in pochi giorni, fra Florianópolis e Brasilia. Tanto impegno ma anche molta soddisfazione. «Per me è stato un vero onore essere il testimonial dei migliori esempi di un modello italiano di raccolta differenziata, riciclo e riduzione che fa sempre più scuola nel mondo – conferma Ciacci – Un vero orgoglio percepire tanto interesse internazionale per i risultati che stiamo raggiungendo. L'Italia in questo settore ha eccellenze a cui guardano da tutto il mondo. Dobbiamo sforzarci di renderle sempre più sistemiche. Potremmo benissimo arrivare in poco tempo a essere il primo Paese europeo per livelli di riciclo e fra i primi al mondo. Molte città italiane hanno raccolto e vinto questa importante sfida, ma c'è ancora molta strada da fare».

A Florianópolis sono stati organizzati incontri alla camera di commercio, presso il Parlamento dello Stato di Santa Caterina e nell'università statale. «Qui abbiamo firmato un importante accordo di cooperazione universitaria su "rifiuti zero" – racconta Ciacci – il primo al mondo di questo tipo. Ci siamo poi spostati a Brasilia, dove ho incontrato l'azienda di gestione dei rifiuti della capitale e l'associazione nazionale dei Comuni brasiliani, interessati ad approfondire i risultati raggiunti in Italia grazie alle politiche di riciclo, tariffazione puntuale e riduzione degli scarti. Ma sicuramente la parte più emozionante è stata la presentazione del primo congresso mondiale di tutte le città "zero waste". Fra le personalità che hanno già annunciato la loro presenza, il presidente della Repubblica brasiliana, il governatore di Brasilia e molti altri rappresentanti delle istituzioni e del mondo imprenditoriale». Al congresso saranno presenti esperti e testimonianze da tutto il mondo, da San Francisco al Giappone. «Tornerò in Brasile come relatore dei risultati conseguiti in Italia, dove ho lavorato come assessore prima e da alcuni anni come manager delle aziende di rifiuti. E sarà sicuramente un evento storico non solo per il Brasile, ma per il movimento "zero waste" a livello mondiale».